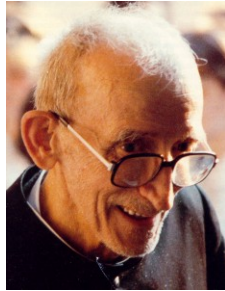


« Il 10° anniversario della Caritas di Sant'Ilario d'Enza  
Martyrion, da Eulalia ai nostri giorni »

## La Chiesa (3)



*La Chiesa – Definizione (2)*

4. La Chiesa è il nuovo tempio = è la Gerusalemme.

La *Lumen gentium* n. 6: «è soprattutto tempio santo che i Santi Padri esaltano rappresentato in santuari di pietra e che la Liturgia giustamente paragona alla Città Santa, la nuova Gerusalemme. In essa infatti siamo su questa terra come pietre viventi che entrano nella costruzione (cfr. *1Pt* 2,5). E questa città santa Giovanni la contempla mentre nel finale rinnovamento del mondo scende dal Cielo, da presso Dio, preparata come sposa adornata per il suo sposo (*Ap* 21)».

Nell'A.T. il santuario è sempre stato considerato come il luogo dove Dio è presente e riceve le preghiere degli uomini (ad es. *1Sam* 1,1 – la madre di Samuele). Vedi dedicazione del primo tempio (*1Re* 8), è ciò che fa l'unità del popolo. La ricostruzione ha il suo centro nel tempio (cfr. i capitoli dal 40 al 48 di *Ezechiele*). Tutte le nazioni in marcia verso Gerusalemme (*Is* 60: *surge, illuminare Jerusalem* – *Is* 66: *laetare Jerusalem* etc. Da *Aggeo* 2,6 ss.: Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra, il mare e la terra ferma. Scuoterò tutte le nazioni e affluiranno le ricchezze di tutte le genti e io riempirò questa casa della mia gloria. L'argento è mio e mio è l'oro, dice il Signore degli eserciti. La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta; in questo luogo porrò la pace. Idem *Zac* 8,20-21).

Dio si pone alla costruzione di una nuova Gerusalemme, che ha una vocazione universale in opposizione a Babele.

Nel N.T. – L'umanità di Cristo carnale prima e poi mistica diventa la Nuova Gerusalemme che raggiungerà il suo Sposo alla fine dei tempi. Quando il tempio sarà distrutto, farà posto al tempio spirituale di Cristo (Distruggete questo tempio e in 3 giorni lo farò risorgere – *Gv* 2,19).

Gerusalemme è distrutta (abominio della desolazione nel Tempio). Cristo viene sulle nubi (*Mt* 24,15-30). Adesso il tempio è la comunità. «Quale accordo tra il tempio di Dio e gli idoli? Noi infatti siamo il tempio di Dio vivente come Dio stesso ha detto: Abiterò in mezzo a loro e con loro camminerò e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo, ecc. ecc.» (*2Cor* 6,16-17). Il tempio è la comunità dei peccatori convertiti (*Lc* 19,1-10, episodio di Zaccheo).

La Vergine membro eminente di questa nuova umanità è la prima realizzazione della nuova Sion (*Lc* 1,28-29). Per fedeltà all'antica economia, la nuova prende avvio da Gerusalemme (*At* 1,1-11). In opposizione all'antica, schiava del peccato e della Legge, la nuova è libera (*Gal* 4,22-31).

Tutti insieme i cristiani sono dimora di Dio, tempio dello Spirito Santo (voi non siete più stranieri etc. – *Ef* 2,19-22). Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui – *Gv* 14,23-25).

Ezechiele aveva dovuto prendere la misura del futuro tempio. Il cristiano misura la dimora di Dio che si costruisce nell'amore (Il Cristo abiti per la fede nei vostri cuori e così radicati e fondati ecc. – *Ef* 3,17-18).

Piano individuale: il cristiano è officiante nel tempio del suo corpo. Egli conserva l'inviolabilità di questo santuario e vi serve Dio (Non sapete che il vostro corpo ecc. – *1Cor* 6,19-20 – Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito abita in voi – *Rm* 8,9 – che ciascuno sappia mantenere il proprio corpo, con santità e rispetto ecc. – *1Ts* 4,4-8). Dopo il tempio, Dio pone la sua dimora nel cuore da cui irradia la sua salvezza (*1Gv* 3,24: “Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio e Dio in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato” – *id.* 4,13-16).

##### 5. La Chiesa è la vigna, è il campo di Dio.

*Lumen gentium* n. 6: La Chiesa è il podere o campo di Dio (cfr. *1Cor* 3,9). In quel campo cresce l'antico olivo, la cui santa radice sono stati i Patriarchi e nel quale è avvenuta e avverrà la riconciliazione dei Giudei e delle genti (*Rm* 11,13-26). Essa è stata piantata dal celeste Agricoltore come vigna eletta (*Mt* 21,33-43; *Is* 5,1 ss.). La vera vite è Cristo il quale dà vita e fecondità ai tralci, cioè a noi che per mezzo della Chiesa rimaniamo in Lui e senza di Lui nulla possiamo fare (*Gv* 15,1-5).

Nell'A.T. La Terra promessa è una vigna di un rigoglio straordinario che Dio stesso cura (dove tagliarono un tralcio con un grappolo d'uva – *Nm* 13,20-26. In quel giorno si dirà: La vigna deliziosa: cantate di lei. Io il Signore ne sono il guardiano; a ogni istante la irriego; per timore che venga danneggiata io ne ho cura notte e giorno. Io non sono in collera. Vi fossero rovi e pruni, io muoverò loro guerra, li brucerei tutti insieme. O, meglio, si stringa alla mia protezione, faccia la pace con me – *Is* 27,2-5). La festa dei Tabernacoli antica festa della vendemmia doveva consacrare nella gioia questa abbondanza di frutti della vigna (*Lv* 23,40; *2Mac* 10,7). Ma la vigna non ha dato frutti e Dio la distruggerà (*Is* 5,1-30 – *Ger* 8,13-17). Dio aveva strappato dall'Egitto la sua vigna e si era affaticato per piantarla nel suo paese, ma l'ha distrutta a causa dei suoi peccati (*Sal* 79,9-19). La vigna è stata distrutta dal fuoco perché infeconda. Una vigna non vale che per i suoi frutti (Si adopera forse quel legno per farne un oggetto? – *Ez* 15,1-8). Pianto sulla vigna distrutta – *Ez* 19,10-14.

“Ripiantare la vigna” diviene un'espressione classica per esprimere la futura restaurazione (Ecco verranno giorni – dice il Signore – in cui chi ara s'incontrerà con chi miete e chi piglia l'uva con chi getta il seme, dai monti stillerà il vino nuovo e colerà giù per le colline – *Am* 9,13-15) (vi planteranno vigne).

Nel N.T. La vigna passa dalle mani d'Israele in quelle dei gentili (*Mt 21,28-45*). Ecco infine una vigna piantata da Dio e che darà del vino vero: Cristo (notare il contesto eucaristico del discorso). A questo ceppo tutti i membri della Chiesa sono attaccati come dei tralci. Come i tralci ricevono la vita dal ceppo, così la Chiesa riceve la sua vita da Cristo. Il miracolo di Cana manifesta che l'economia giudaica che non ha potuto dare buon vino è rimpiazzata dalla nuova economia.

Cristo offre il suo sangue frutto della vigna che è Lui stesso. Nasce una nuova comunità in questa carità di Cristo.

*Ger 2,21* “Io ti avevo piantato come vigna scelta, tutta di vitigni scelti genuini, ora come mai ti sei mutata in tralci degeneri di vigna bastarda?”.

“La loro vite è del ceppo di Sodoma, dalle piantagioni di Gomorra. La loro uva è velenosa, ha grappoli amari. *Fel draconum vinum eorum et venenum aspidum insanabile*” (*Dt 32,32-33*).

Questo articolo è stato pubblicato domenica 12 dicembre 2010, alle ore 07:00 e classificato in [50° anniversario](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il [feedRSS 2.0](#)([Cosa significa?](#)) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.